

## ANELLO 11 DELLA VAL D'ANGROGNA: descrizione dettagliata del percorso

Dal parcheggio di viale De Amicis ci dirigiamo alla vicina rotonda e seguendo le indicazioni per Angrogna, imbocchiamo via Masel, la strada provinciale SP163 in salita fino a località **Stallè** dove incontriamo il bivio con la strada Panoramica e giriamo a sinistra, in direzione Angrogna.

Si attraversano le borgate **Ciabàs** (dove sorge uno dei templi più antichi della valle risalente al 1555), Giovo, Bruere, Raggio, Bonnetta, Besson e si giunge a **San Lorenzo** (786 m), la borgata capoluogo un tempo nota come *Ruà de la Guièza* e oggi sede del Comune, delle scuole, dell'ufficio postale, del Tempio, della Chiesa, di un negozio e di un bar. La piazza principale (piazza Roma) ospita anche l'ala del mercato dove troviamo la *Péira de la reizoùn* (la "Pietra della ragione"), una grossa pietra su cui, si narra, venivano ricondotti alla ragione i piccoli malfattori della zona. Poco più in là, vicino alla fontana in pietra di Luserna, la *Pèira de i debi* (la "Pietra dei debiti"), antica gogna per debitori insolventi.

Proseguiamo sulla strada in piano verso la borgata Serre attraverso le borgate Roccia, Odin e all'incrocio con il torrente Vengie (*lou Vengie*) sulla destra si può notare una roccia caratteristica che sovrasta la strada: è la "Rocchia della Fantina" (*Roha de la Fantina*) o "Rocchia Filera" (*Rocha Filéra*), luogo dove, secondo una leggenda, veniva a filare una fata, e il giovanotto che fosse riuscito a toccarne il fuso sarebbe stato felice per tutta la vita. Nella borgata **Serre** (847 m), una delle più antiche, oltre al Tempio valdese, con il campanile, si trovano il Foyer, comunità alloggio ospitata nel Presbiterio valdese e l'antica scuola Beckwith, oggi sede del Museo della Donna. Da qui è possibile imboccare la variante breve 11b "Arvura".

Dalla borgata seguendo la segnaletica *Sentiero storico* si percorre un itinerario che tocca la località **Chanforàn**, dove una stele in pietra ricorda il sinodo del 1532 con cui i Valdesi decisero di aderire alla Riforma e di far stampare in francese la *Bibbia di Olivetano*. Poco oltre troviamo l'antica scuola Beckwith della borgata **Odin** (*Udin*), mantenuta come era un tempo, con i banchi, la stufa e la cattedra: oggi infatti è destinata a museo sull'attività di questo tipo di istituzioni tra il 1858 e il 1920.

Continuando in piano per una stradina sterrata, che poi diventa sentiero in mezzo a boschi di faggi castagni e betulle si giunge alla *Ghieisa* o *Gueiza d'la Tana* ("Chiesa della grotta"), curioso anfratto di roccia che, stando alla tradizione, servì come luogo segreto di culto ai Valdesi negli anni della clandestinità. Seguendo la mulattiera si giunge alla borgata **Carlevà**, punto di arrivo del sentiero storico, dove la mulattiera torna ad essere asfaltata ed imbocchiamo la strada in salita che arriva dal capoluogo per raggiungere la località **Prassuit**, dove sul lato della strada, si nota un'altra delle numerose scuole Beckwith (che ospita il Museo delle Unioni Giovanili valdesi) e poco dopo si

arriva al **Vernè**. Qui, nel periodo compreso tra le due guerre, la pensione Bertin ospitò la principessa Mafalda di Savoia.

Dal Vernè, oltrepassate le località Arpanòt, Sterpà, Bonettoni e Revellera, nei pressi di **Porte d'Angrogna** (912 m) si arriva al bivio con la strada per il Colle della Vaccera. Otto chilometri di strada asfaltata (*via Nuova*) in salita, che dalle Porte di Angrogna conduce al Colle della Vaccera (*Vacira*), passando dalle borgate Sea, Ciava inferiore e superiore, Isoardi, Barbotta, La Maria, Sabbiona, Bovile, Casse, Saret, Cottarone. Il **Colle della Vaccera** (1.465 m) è un valico che mette in comunicazione il comune di Angrogna con quello di Pramollo in Val Chisone: si trova tra il monte Servin (1.756 m) e il Monte Castelletto (1.512 m). Nei pressi del colle vi sono un rifugio (dotato di punto di ricarica gratuito per e-bike e *ciclototem* per la manutenzione delle biciclette) e un agriturismo.

Il percorso prosegue, dall'ultimo tornante della strada asfaltata prima del colle, lungo la pista sterrata in direzione Criulira (*Criuliro*). Subito dopo le case di Cottarone, sulla sinistra, troviamo una roccia caratteristica a forma di viso che sembra parlare, detta "Roccia del profeta". La pista, dopo un breve tratto in salita, continua a mezza costa pianeggiante, sovrastata dalla caratteristica "Roccia del Peiroun". Merita una deviazione la strada sulla sinistra che raggiunge la *Cà d'la Pais* ("Casa della Pace") in località **Bagnou**, luogo dove dopo l'8 settembre 1943 si rifugiarono i partigiani G.L. del gruppo del Bagnou. La casa fu distrutta nel gennaio del '44 durante un rastrellamento e riedificata dalla Tavola Valdese nel 1986, per essere utilizzata come foresteria e casa vacanze. Nelle vicinanze il monumento a ricordo di Jacopo Lombardini, pastore protestante morto a Mathausen il 24 aprile del 1945.

Giunti all'alpeggio di **Criulira** (1.600 m), si imbecca un sentiero che scende sulla sinistra: si consiglia, se non esperti, di scendere dalla bici per circa 300 metri fino a quando il sentiero non torna ad essere una mulattiera, che poi diventa una strada sterrata presso le case di Chiaulira (1.510 m). Si scende seguendo la strada con grandi tornanti fino al **Tournas** (1.200 m) passando dalle borgate Ciaudet, Saben, Anchiocchia ed Chiot.

Dal Tournas si attraversa il torrente Angrogna e si imbecca la strada agro-silvo-pastorale che sale all'alpeggio della Sella Vecchia (diramazione 11a): noi invece scendiamo verso Pradeltorno e arriviamo al ponte di Barmafredda (*Barma Freida*), dove troviamo un'area attrezzata con una fontana. Poco oltre raggiungiamo **Pradeltorno** (1.000 m), una località di grande interesse storico e culturale: simbolo di liberà e di indipendenza religiosa e punto di riferimento fondamentale per l'intero mondo valdese, per circa due secoli Pradeltorno fu una roccaforte imprendibile. Su uno spuntone roccioso che domina l'abitato, ecco la bianca costruzione del tempio valdese, assolutamente meritevole di una visita, come pure il "Collegio dei Barba" (*Coulège d'i Barba*), antico edificio a monte del tempio all'estremità settentrionale del paese, utilizzato nei secoli passati

come scuola dai predicatori valdesi medievali (i “barba”) che da qui, dopo lo studio delle Scritture (i Vangeli, alcuni libri dell’Antico Testamento e parte delle Epistole) e l’apprendimento di un mestiere, partivano per la loro opera di predicazione itinerante, visitando periodicamente i nuclei di correligionari a quel tempo disseminati in tutta Europa. Entriamo nel piccolo borgo, svoltando a destra in discesa 50 metri dopo l’incrocio con la strada che porta al tempio e al collegio, dove troviamo la scuoletta Beckwith, la foresteria Valdese “La Rocciaglia” e la chiesa cattolica.

Una volta attraversato il paese, invece di prendere lo stradone percorriamo la mulattiera sulla destra che taglia un paio di tornanti ed esce sotto una casa vacanze prima degli Eyssart inferiori. Seguiamo la strada di fondovalle passando sotto le pareti rocciose della Lausa ed in breve giungiamo alla località **Ponte Barfè** (960 m). Continuiamo la discesa costeggiando il torrente Angrogna, dove si formano alcuni caratteristici *Tumpi* (gorghi fluviali con cascata), denominati dell’Orsa, di Sacchet e di Gournie. Si passa sotto la borgata Rocciaglia, caratterizzata da una formidabile barriera rocciosa che ebbe in passato un’importanza storica di primo piano: nel 1484 e nel 1561, in particolare, rappresentò l’ultimo baluardo difensivo valdese contro le truppe sabaude.

Si arriva in breve a **Chiot dl’Aiga** (738 m) nei cui pressi, a valle dell’attuale ponte in cemento armato, è visibile un antico e suggestivo ponte in pietra d’epoca tardo medioevale. Fino ai primi anni ‘50, la località ospitava un mulino ad acqua, di cui è ancora visibile la grande ruota in legno. Sempre scendendo lungo la strada di fondovalle notiamo sulla sinistra il bivio per la strada che sale alle Bruere, dove si può osservare la presa e la prima parte della “Bealera Peyrota” un antico canale che preleva l’acqua dal torrente Angrogna per portarla ai campi e ai mulini della collina di San Giovanni fino a Bricherasio. In breve raggiungiamo il ponte del Giambone e piazza Pietro Micca a Torre Pellice: al semaforo svoltiamo a sinistra e seguendo prima la provinciale, quindi il viale ciclo-pedonale che la affianca, in breve torniamo al punto di partenza.

## Variante A - diramazione per Alpe Sella vecchia

Attraversato il torrente Angrogna in località Tournas, invece di scendere verso Pradeltorno si imbecca la strada agro-silvo-pastorale che sale nel selvaggio vallone dell’Infernet. Si raggiunge dapprima il “Fourest” di **Ceresarea** (1.318 m), bel sito, abitato un tempo nella stagione estiva da 7- 8 famiglie, che deve il suo nome dall’abbondanza di ciliegi selvatici. Si seguita percorrendo alcuni tornanti; oltrepassando il bivio per il Sap (dove troviamo il rifugio *Al Sap* aperto tutto l’anno - 1.435 m), dopo un lungo tratto in falsopiano si giunge in vista della borgata Giasset (1.469 m), ubicata però al di là del torrente. Di qui il panorama si apre sulle vette principali dello spartiacque tra la val d’Angrogna e la val Germanasca, in particolare la punta Cornour e la punta Cialancia.

Con una serie di piccole svolte, si perviene all'**Alpe della Sella** (1.790 m), l'alpeggio più bello e più ampio della valle, dove una volta, nella bella stagione, si insediavano numerose famiglie. A breve distanza dalle abitazioni c'è una cappella cattolica in disuso, costruita negli anni '50.

Si prosegue ancora lungo la strada sterrata e si arriva all'alpeggio della **Sella Vecchia** (2.064.m), posto alla testata della valle. Per i camminatori, da qui parte un ripido sentiero che raggiunge il Lago della Sella Vecchia (2.450 m) per poi seguire al Passo del Roux (2.830 m). Il ritorno si effettua lungo l'itinerario di salita.

### Variante breve B "Arvura"

Questa variante, fattibile in qualunque stagione dell'anno, permette di accorciare l'anello rimanendo a bassa quota. Dalla borgata Serre, dopo la fontana lavatoio, si imbecca la strada asfaltata a sinistra che sale e porta all'abitato di **Buonanotte** (910 m), borgata ancora molto abitata con un negozio, un forno ed una scuoletta Beckwith. Si prosegue verso località Fè, dove la strada asfaltata diventa sterrata toccando le località Cumin, Camousera, **Arvura** (1.078 m) e Peiroutira, dove termina la strada.

Dalle ultime case della Peiroutira si imbecca a sinistra la pista agro-silvo-pastorale che scende verso il **Cacét** (955 m), una graziosa borgata da cui si gode di una bella vista sulla valle e sulle montagne dell'alta Val d'Angrogna. Dall'abitato, dopo la fontana si imbecca la vecchia mulattiera che scende verso il Serre attraverso un bosco di castagni e betulle. Si passano le case di Meisounassa, si attraversa il caratteristico ponte di Salabestrand, si lascia sulla sinistra la mulattiera che sale a Buonanotte e si arriva alla borgata **Ricca - Coisson**, dove è presente una vecchia scuoletta Beckwith. Si giunge quindi alla strada asfaltata che scende verso il fondovalle in località Chiot d'Aiga, dove ci si ricongiunge all'itinerario principale.

## ANGROGNA VALLEY LOOP 11: detailed description of the route

From the car park in Viale De Amicis we head to the nearby roundabout and following the signs for Angrogna, we take via Masel, the SP163 provincial road uphill to Stallè where we meet the crossroads with the Panoramica road and turn left, towards Angrogna.

You pass through the villages of Ciabàs (where one of the oldest temples in the valley dating back to 1555), Giovo, Bruere, Raggio, Bonnetta, Besson stands and reach San Lorenzo (786 m), the capital village once known as Ruà de la Guièza is now home to the municipality, schools, post office, temple, church, a shop and a bar. The main square (Piazza Roma) also houses the market wing where we find the Péira dè la reizouùn (the "Stone of Reason"), a large stone on which, it is said, the small criminals of the area were brought to reason. A little further on, near the Luserna stone fountain, the Pèira de i debi (the "Stone of debts"), an ancient pillory for insolvent debtors.

We continue on the flat road towards the Serre hamlet through the Roccia and Odin hamlets and at the intersection with the Vengie stream (lou Vengie) on the right you can notice a characteristic rock that overlooks the road: it is the "Roccia della Fantina" (Roha de la Fantina) or "Roccia Filera" (Rocha Filéra), a place where, according to legend, a fairy came to spin, and the young man who managed to touch the spindle would be happy for life. In the Serre hamlet (847 m), one of the oldest, in addition to the Waldensian Temple, with the bell tower, there is the Foyer, a lodging community housed in the Waldensian Presbytery and the ancient Beckwith school, now home to the Women's Museum. From here it is possible to take the short variant 11b "Arvura".

From the village, following the Historic Path signs, you follow an itinerary that reaches the Chanforán area, where a stone stele commemorates the synod of 1532 with which the Waldensians decided to join the Reformation and have the Olivetano Bible printed in French. A little further on we find the ancient Beckwith school in the Odin village (Udin), maintained as it once was, with the desks, the stove and the teacher's desk: today, in fact, it is intended as a museum on the activity of this type of institution between 1858 and 1920.

Continuing on level ground along a dirt road, which then becomes a path through woods of beech, chestnut and birch trees, you reach the Ghieisa or Gueiza d'la Tana ("Church of the Cave"), a curious rock ravine which, according to tradition, served as a secret place of worship for the Waldensians during the years of clandestinity. Following the mule track we reach the Carlevà village, the arrival point of the historic path, where the mule track becomes asphalted again and we take the uphill road that arrives from the capital to reach the Prassuit locality, where on the side of the road, we notice another of the numerous Beckwith schools (which houses the Museum of the Waldensian Youth Unions) and shortly after you arrive at Vernè. Here, in the period between the two wars, the Bertin pension hosted Princess Mafalda of Savoy.



From Vernè, past the localities of Arpanòt, Sterpà, Bonettoni and Revellera, near Porte d'Angrogna (912 m) you arrive at the crossroads with the road to Colle della Vaccera. Eight kilometers of asphalted road (Via Nuova) uphill, which from the Porte di Angrogna leads to Colle della Vaccera (Vacira), passing through the villages of Sea, Ciava Inferiore and Ciava Superiore, Isoardi, Barbotta, La Maria, Sabbiona, Bovile, Casse, Saret, Cottarone. Colle della Vaccera (1,465 m) is a pass that connects the municipality of Angrogna with that of Pramollo in Val Chisone: it is located between Mount Servin (1,756 m) and Mount Castelletto (1,512 m). Near the hill there is a refuge (equipped with a free charging point for e-bikes and cycle totems for bicycle maintenance) and a farmhouse.

The route continues, from the last bend of the asphalt road before the hill, along the dirt track towards Criulira (Criuliro). Immediately after the houses of Cottarone, on the left, we find a characteristic rock in the shape of a face that seems to speak, called "Prophet's Rock". The track, after a short uphill stretch, continues halfway along the flat slope, dominated by the characteristic "Peiroun Rock". Worth a detour is the road on the left that reaches the Cà d'la Pais ("House of Peace") in Bagnou, the place where the G.L. partisans took refuge after 8 September 1943. of the Bagnou group. The house was destroyed in January 1944 during a roundup and rebuilt by the Waldensian Board in 1986, to be used as a guesthouse and holiday home. Nearby is the monument in memory of Jacopo Lombardini, a Protestant pastor who died in Mathausen on 24 April 1945.

Once you reach the Criulira mountain pasture (1,600 m), take a path that descends on the left: we recommend, if you are not experts, to get off the bike for about 300 meters until the path becomes a mule track again, which then becomes a dirt road near the houses of Chiaulira (1,510 m). You descend following the road with large hairpin bends up to Tournas (1,200 m) passing through the villages of Ciaudet, Saben, Anchioccia and Chiot.

From Tournas you cross the Angrogna stream and take the agricultural-silvo-pastoral road that goes up to the Sella Vecchia mountain pasture (branch 11a): instead we go down towards Pradeltorno and arrive at the Barmafredda bridge (Barma Freida), where we find a area equipped with a fountain. A little further on we reach Pradeltorno (1,000 m), a place of great historical and cultural interest: a symbol of freedom and religious independence and a fundamental point of reference for the entire Waldensian world, for about two centuries Pradeltorno was an impregnable stronghold. On a rocky outcrop overlooking the town, there is the white construction of the Waldensian temple, absolutely worth a visit, as is the "College of Barba" (Coulège d'i Barba), an ancient building upstream from the temple at the northern end of the town, used in past centuries as a school by medieval Waldensian preachers (the "barba") who from here, after studying the Scriptures (the Gospels, some books of the Old Testament and part of the Epistles) and learning a trade, left for their itinerant preaching work, periodically visiting the nuclei of co-religionists at

that time scattered throughout Europe. We enter the small village, turning right downhill 50 meters after the intersection with the road that leads to the temple and the college, where we find the Beckwith school, the Waldensian guesthouse "La Rocciaglia" and the Catholic church.

Once we have crossed the town, instead of taking the main road we take the mule track on the right which cuts through a couple of hairpin bends and exits under a holiday home before the lower Eyssarts. We follow the road along the valley floor passing under the rocky walls of the Lausa and soon reach the Ponte Barfè area (960 m). We continue the descent along the Angrogna stream, where some characteristic Tumpi (river whirlpools with waterfalls) are formed, called dell'Orsa, di Sacchet and di Gournie. You pass under the Rocciaglia village, characterized by a formidable rock barrier which had a major historical importance in the past: in 1484 and 1561, in particular, it represented the last Waldensian defensive bastion against the Savoy troops.

You soon arrive at Chiot d'Aiga (738 m) near which, downstream of the current reinforced concrete bridge, an ancient and evocative stone bridge from the late medieval period is visible. Until the early 1950s, the town was home to a water mill, of which the large wooden wheel is still visible. Still going down the road at the bottom of the valley we notice on the left the crossroads for the road that goes up to the Bruere, where you can observe the intake and the first part of the "Bealera Peyrota", an ancient canal that takes water from the Angrogna stream to bring it to the fields and to the mills on the San Giovanni hill up to Bricherasio. We soon reach the Giambone bridge and Piazza Pietro Micca in Torre Pellice: at the traffic lights we turn left and first follow the provincial road, then the cycle-pedestrian avenue that runs alongside it, we soon return to the starting point.

### **Variant A - branch to Alpe Sella Vecchia (alpine pasture)**

After crossing the Angrogna stream in the Tournas area, instead of descending towards Pradeltorno, take the agricultural-forestry-pastoral road that climbs into the wild Infernet valley. You first reach the "Fourest" of Ceresarea (1,318 m), a beautiful site, once inhabited in the summer season by 7-8 families, which owes its name to the abundance of wild cherry trees. Continue along some hairpin bends; passing the crossroads for the Sap (where we find the Al Sap refuge open all year round - 1,435 m), after a long stretch on a slight slope you come into view of the Giasset village (1,469 m), however located beyond the stream. From here the panorama opens onto the main peaks of the watershed between the Val d'Angrogna and the Val Germanasca, in particular Punta Cornour and Punta Cialancia.

With a series of small turns, you reach Alpe della Sella (1,790 m), the most beautiful and largest mountain pasture in the valley, where once, in the summer, numerous families settled. A short distance from the houses there is a disused Catholic chapel, built in the 1950s.

Continue along the dirt road and arrive at the Sella Vecchia mountain pasture (2,064.m), located at the head of the valley. For walkers, a steep path starts from here which reaches Lake Sella Vecchia (2,450 m) and then continues to the Passo del Roux (2,830 m). The return takes place along the ascent route.

### **Short variant B “Arvura”**

This variant, feasible in any season of the year, allows you to shorten the ring while remaining at low altitude. From the Serre village, after the wash fountain, take the asphalted road on the left which goes up and leads to the village of Buonotte (910 m), a village still very inhabited with a shop, a bakery and a Beckwith school. Continue towards the locality of Fè, where the asphalt road becomes a dirt road touching the localities of Cumin, Camousera, Arvura (1,078 m) and Peiroutira, where the road ends.

From the last houses of Peiroutira, take the agricultural-forestry-pastoral track on the left which descends towards Cacét (955 m), a pretty village from which you can enjoy a beautiful view of the valley and the mountains of the upper Val d'Angrogna. From the town, after the fountain, take the old mule track that descends towards the Serre through a chestnut and birch forest. You pass the houses of Meisounassa, cross the characteristic Salabstrand bridge, leave the mule track that goes up to Buonotte on the left and arrive at the Ricca - Coisson village, where there is an old Beckwith school. You then reach the asphalt road that descends towards the valley floor in the Chiot dl'Aiga area, where you rejoin the main itinerary.



## BOUCLE 11 DU VAL D'ANGROGNA: description détaillée de l'itinéraire

Du parking de Viale De Amicis, nous nous dirigeons vers le rond-point voisin et, en suivant les indications pour Angrogna, nous prenons via Masel, la route provinciale SP163 qui monte jusqu'à Stallè, où nous rencontrons le carrefour avec la route Panoramica et tournons à gauche, en direction d'Angrogna.

Vous traversez les villages de Ciabàs (où se dresse l'un des plus anciens temples de la vallée datant de 1555), Giovo, Bruere, Raggio, Bonnetta, Besson et atteignez San Lorenzo (786 m), la capitale du village autrefois connue sous le nom de Ruà de la Guièza abrite aujourd'hui la commune, les écoles, la poste, le temple, l'église, un magasin et un bar. La place principale (Piazza Roma) abrite également l'aile du marché où l'on trouve la Peira dè la reizoùn (la "Pierre de la Raison"), une grande pierre sur laquelle, dit-on, les petits criminels du quartier étaient amenés à raisonner. Un peu plus loin, près de la fontaine en pierre de Luserna, la Pèira de i debi (la "Pierre des dettes"), un ancien pilori pour les débiteurs insolvable.

Nous continuons sur le chemin plat en direction du hameau de Serre en passant par les hameaux de Roccia et d'Odin et à l'intersection avec le ruisseau Vengie (lou Vengie) sur la droite vous remarquerez un rocher caractéristique qui surplombe la route : c'est la "Roccia della Fantina". (Roha de la Fantina) ou « Roccia Filera » (Rocha Filéra), un lieu où, selon la légende, une fée venait filer, et le jeune homme qui parviendrait à toucher le fuseau serait heureux pour la vie. Dans le hameau de Serre (847 m), l'un des plus anciens, outre le Temple vaudois avec son clocher, se trouvent le Foyer, une communauté d'hébergement abritée dans le Presbytère vaudois et l'ancienne école Beckwith, aujourd'hui siège de l'Ordre des Femmes. Musée. De là, il est possible de prendre la variante courte 11b « Arvura ».

Depuis le village, en suivant les indications du Chemin Historique, on suit un itinéraire qui atteint la zone de Chanforán, où une stèle en pierre commémore le synode de 1532 par lequel les Vaudois décidèrent d'adhérer à la Réforme et de faire imprimer la Bible Olivetano en français. Un peu plus loin, nous trouvons l'ancienne école Beckwith dans le village d'Odin (Udin), conservée comme autrefois, avec les pupitres, le poêle et le bureau du professeur : aujourd'hui, en effet, elle est conçue comme un musée sur l'activité de ce type d'institution entre 1858 et 1920.

En continuant sur un terrain plat le long d'un chemin de terre, qui devient ensuite un sentier à travers des bois de hêtres, de châtaigniers et de bouleaux, on arrive à la Ghieisa ou Gueiza d'la Tana (« Église de la Grotte »), un curieux ravin rocheux qui, selon la tradition, servait de lieu de culte secret aux Vaudois pendant les années de clandestinité. En suivant le chemin muletier, nous arrivons au village de Carlevà, point d'arrivée du chemin historique, où le chemin muletier redevient asphalté et nous prenons la route en montée qui arrive de la capitale pour atteindre la

localité de Prassuit, où, au bord de la route, nous remarquons une autre des nombreuses écoles Beckwith (qui abrite le Musée des Unions de Jeunesse Vaudoise) et peu après nous arrivons à Vernè. Ici, dans l'entre-deux-guerres, la pension Bertin hébergea la princesse Mafalda de Savoie.

De Vernè, après les localités d'Arpanòt, Sterpà, Bonettoni et Revellera, près de la Porte d'Angrogna (912 m), on arrive au carrefour avec la route qui mène au Colle della Vaccera. Huit kilomètres de route goudronnée (Via Nuova) en montée, qui depuis la Porte di Angrogna mène au Colle della Vaccera (Vacira), en passant par les villages de Sea, Ciava Inferiore et Ciava Superiore, Isoardi, Barbotta, La Maria, Sabbiona, Bovile, Cassé, Saret, Cottarone. Le Colle della Vaccera (1 465 m) est un col qui relie la commune d'Angrogna à celle de Pramollo dans le Val Chisone : il est situé entre le mont Servin (1 756 m) et le mont Castelletto (1 512 m). Près de la colline se trouvent un refuge (équipé d'une borne de recharge gratuite pour les vélos électriques et de totems pour l'entretien des vélos) et une ferme.

L'itinéraire continue, depuis le dernier virage de la route goudronnée avant la colline, le long du chemin de terre en direction de Criulira (Criuliro). Immédiatement après les maisons de Cottarone, sur la gauche, nous trouvons un rocher caractéristique en forme de visage qui semble parler, appelé "Rocher du Prophète". La piste, après une courte montée, continue à mi-chemin sur une pente plate, dominée par le caractéristique "Rocher de Peiroun". Mérite un détour, la route sur la gauche qui rejoint la Cà d'la Pais ("Maison de la Paix") à Bagnou, lieu où se sont réfugiés les partisans de G.L. après le 8 septembre 1943. du groupe Bagnou. La maison a été détruite en janvier 1944 lors d'une rafle et reconstruite par le Conseil vaudois en 1986, pour être utilisée comme maison d'hôtes et de vacances. A proximité se trouve le monument à la mémoire de Jacopo Lombardini, pasteur protestant décédé à Mathausen le 24 avril 1945.

Une fois arrivés à l'alpage Criulira (1 600 m), prendre un sentier qui descend à gauche : nous vous recommandons, si vous n'êtes pas experts, de descendre du vélo sur environ 300 mètres jusqu'à ce que le sentier redevienne un chemin muletier, qui ensuite devient un chemin de terre près des maisons de Chiulira (1 510 m). Vous descendez en suivant la route aux grands virages en épingle jusqu'à Tournas (1 200 m) en passant par les villages de Ciaudet, Saben, Anchioccia et Chiot.

De Tournas on traverse le torrent Angrogna et on prend la route agricole-sylvo-pastorale qui monte à l'alpage Sella Vecchia (branche 11a) : on descend vers Pradeltorno et on arrive au pont de Barmafredda (Barma Freida), où l'on trouve un espace équipé d'une fontaine. Un peu plus loin, nous atteignons Pradeltorno (1000 m), un lieu d'un grand intérêt historique et culturel : symbole de liberté et d'indépendance religieuse et point de référence fondamental pour tout le monde vaudois, Pradeltorno fut pendant environ deux siècles une place forte imprenable. Sur un éperon rocheux dominant la ville, se trouvent la construction blanche du temple vaudois, qui mérite absolument une visite, tout comme le « Collège de Barba » (Coulège d'i Barba), un édifice ancien

en amont du temple à l'extrémité nord. de la ville, utilisée au cours des siècles passés comme école par les prédicateurs vaudois médiévaux (les "barba") qui d'ici, après avoir étudié les Écritures (les Évangiles, quelques livres de l'Ancien Testament et une partie des Épîtres) et appris un métier, partirent pour leur travail de prédication itinérant, visitant périodiquement les noyaux de coreligionnaires alors dispersés dans toute l'Europe. Nous entrons dans le petit village en tournant à droite en descendant 50 mètres après l'intersection avec la route qui mène au temple et au collège, où se trouvent l'école Beckwith, l'auberge vaudoise "La Rocciaglia" et l'église catholique.

Une fois la ville traversée, au lieu de prendre la route principale, nous prenons à droite le chemin muletier qui traverse quelques lacets et débouche sous une maison de vacances avant le bas Eyssarts. Nous suivons la route qui longe le fond de la vallée en passant sous les parois rocheuses du Lausa et arrivons bientôt au lieu-dit Ponte Barfè (960 m). Nous continuons la descente le long du ruisseau Angrognà, où se forment quelques Tumpi caractéristiques (tourbillons fluviaux avec cascades), appelés dell'Orsa, di Sacchet et di Gournie. Vous passez sous le village de Rocciaglia, caractérisé par une formidable barrière rocheuse qui eut dans le passé une importance historique majeure : en 1484 et 1561 notamment, il représentait le dernier bastion défensif vaudois contre les troupes savoyardes.

Nous arrivons bientôt à Chiot d'Aiga (738 m) près duquel, en aval de l'actuel pont en béton armé, est visible un ancien et évocateur pont en pierre de la fin du Moyen Âge. Jusqu'au début des années 1950, la commune abritait un moulin à eau dont la grande roue en bois est encore visible. En continuant à descendre la route au fond de la vallée, nous remarquons sur la gauche le carrefour de la route qui monte à la Bruere, où l'on peut observer la prise et la première partie de la "Bealera Peyrota", un ancien canal qui prend l'eau du ruisseau Angrognà pour l'amener aux champs et aux moulins de la colline de San Giovanni jusqu'à Bricherasio. Nous arrivons bientôt au pont Giambone et à la Piazza Pietro Micca à Torre Pellice : aux feux tricolores, nous tournons à gauche et suivons d'abord la route provinciale, puis l'avenue cyclable et piétonne qui la longe, nous revenons bientôt au point de départ.

### **Variante A - jonction pour l'Alpage Sella Vecchia**

Après avoir traversé le ruisseau Angrognà dans la région de Tournas, au lieu de descendre vers Pradeltorno, empruntez la route agricole-sylvicole-pastorale qui monte dans la sauvage vallée de l'Infernet. Vous atteignez d'abord le "Fourest" de Ceresarea (1 318 m), un site magnifique, autrefois habité en été par 7 à 8 familles, qui doit son nom à l'abondance de cerisiers sauvages. Continuez le long de quelques virages en épingle à cheveux; Après avoir passé le carrefour de la Sap (où se

trouve le refuge Al Sap ouvert toute l'année - 1 435 m), après un long tronçon en légère pente, on découvre le village de Giasset (1 469 m), pourtant situé au-delà du ruisseau. De là, le panorama s'ouvre sur les principaux sommets de la ligne de partage des eaux entre le Val d'Angrogna et le Val Germanasca, en particulier Punta Cornour et Punta Cialancia.

Par une série de petits virages, on atteint l'Alpe della Sella (1 790 m), le plus beau et le plus grand alpage de la vallée, où autrefois, en été, de nombreuses familles s'installaient. A une courte distance des maisons se trouve une chapelle catholique désaffectée, construite dans les années 1950.

Continuer sur le chemin de terre et arriver à l'alpage Sella Vecchia (2 064 m), situé au fond de la vallée. Pour les marcheurs, part d'ici un sentier escarpé qui atteint le lac Sella Vecchia (2 450 m) et continue ensuite jusqu'au Passo del Roux (2 830 m). Le retour s'effectue par le parcours de montée.

### **Variante courte B « Arvura »**

Cette variante, réalisable en toute saison de l'année, permet de raccourcir l'anneau tout en restant à basse altitude. Depuis le village de Serre, après le lavoir, prendre à gauche la route goudronnée qui monte et mène au village de Buonotte (910 m), village encore très habité avec un magasin, une boulangerie et une école Beckwith. Continuer vers la localité de Fè, où la route goudronnée devient un chemin de terre touchant les localités de Cumin, Camouera, Arvura (1 078 m) et Peirautira, où se termine la route.

Depuis les dernières maisons de Peirautira, emprunter à gauche la piste agricole-forestière-pastorale qui descend vers Cacét (955 m), joli village d'où l'on profite d'une belle vue sur la vallée et les montagnes du haut Val d' Angrogna. Depuis le bourg, après la fontaine, empruntez l'ancien chemin muletier qui descend vers la Serre à travers une forêt de châtaigniers et de bouleaux. Vous dépassez les maisons de Meisounassa, traversez le pont caractéristique de Salabstrand, laissez sur la gauche le chemin muletier qui monte à Buonotte et arrivez au village de Ricca - Coisson, où se trouve une ancienne école Beckwith. On rejoint ensuite la route goudronnée qui descend vers le fond de la vallée dans la zone de Chiot d'Aiga, où l'on rejoint l'itinéraire principal.

## ANGROGNA TAL RUNDTOUR 11: detaillierte Beschreibung der Route

Vom Parkplatz in der Viale De Amicis gehen wir zum nahe gelegenen Kreisverkehr und folgen den Schildern nach Angrogna. Über Masel nehmen wir die Provinzstraße SP163 bergauf nach Stallè, wo wir auf die Kreuzung mit der Straße Panoramica treffen und links in Richtung Angrogna abbiegen.

Sie passieren die Dörfer Ciabàs (wo sich einer der ältesten Tempel des Tals aus dem Jahr 1555 befindet), Giovo, Bruere, Raggio, Bonnetta und Besson und erreichen San Lorenzo (786 m), das Hauptdorf, das einst als Ruà de bekannt war La Guièza beherbergt heute die Gemeinde, Schulen, ein Postamt, einen Tempel, eine Kirche, ein Geschäft und eine Bar. Auf dem Hauptplatz (Piazza Roma) befindet sich auch der Marktflügel, in dem wir den Péira dè la reizoùn (den „Stein der Vernunft“) finden, einen großen Stein, auf dem angeblich die Kleinkriminellen der Gegend zur Vernunft gebracht wurden. Etwas weiter, in der Nähe des Steinbrunnens von Luserna, steht der Pèira de i debi (der „Stein der Schulden“), ein alter Pranger für zahlungsunfähige Schuldner.

Wir gehen weiter auf der flachen Straße in Richtung des Weilers Serre, durch die Weiler Roccia und Odin, und an der Kreuzung mit dem Wildbach Vengie (lou Vengie) können Sie auf der rechten Seite einen charakteristischen Felsen erkennen, der die Straße überblickt: Es ist die „Roccia della Fantina“. (Roha de la Fantina) oder „Roccia Filera“ (Rocha Filéra), ein Ort, an den der Legende nach eine Fee kam, um zu spinnen, und der junge Mann, der es schaffte, die Spindel zu berühren, würde ein Leben lang glücklich sein. Im Weiler Serre (847 m), einem der ältesten, gibt es neben dem Waldenser-Tempel mit dem Glockenturm das Foyer, eine Wohngemeinschaft im Waldenser-Pfarrhaus und die alte Beckwith-Schule, in der heute die Frauenschule untergebracht ist Museum. Von hier aus besteht die Möglichkeit, die kurze Variante 11b „Arvura“ zu nehmen.

Vom Dorf aus folgt man den Wegweisern „Historischer Weg“ und folgt einem Weg, der bis in die Gegend von Chanforán führt, wo eine Steinstele an die Synode von 1532 erinnert, mit der die Waldenser beschlossen, sich der Reformation anzuschließen und die Olivetano-Bibel auf Französisch drucken zu lassen. Etwas weiter entfernt finden wir die alte Beckwith-Schule im Dorf Odin (Udin), die so erhalten ist, wie sie einst war, mit den Schreibtischen, dem Ofen und dem Lehrerpult: Heute ist sie eigentlich als Museum über die Aktivitäten von gedacht Einrichtung dieser Art zwischen 1858 und 1920.

Wenn man auf ebenem Gelände auf einer unbefestigten Straße weitergeht, die dann zu einem Weg durch Buchen-, Kastanien- und Birkenwälder wird, gelangt man zur Ghieisa oder Gueiza d'la Tana („Höhlenkirche“), einer merkwürdigen Felsschlucht, die, je nach Lage, in der Nähe der Höhle liegt. Der Überlieferung nach diente es den Waldensern in den Jahren der Geheimhaltung als geheime Kultstätte. Dem Saumpfad folgend erreichen wir das Dorf Carlevà, den Ankunftspunkt



des historischen Weges, wo der Saumpfad wieder asphaltiert wird und wir die von der Hauptstadt kommende Straße bergauf nehmen, um den Ort Prassuit zu erreichen, wo am Straßenrand wir bemerken eine weitere der zahlreichen Beckwith-Schulen (in der sich das Museum der Waldenser-Jugendverbände befindet) und kommen kurz darauf in Vernè an. Hier war in der Zeit zwischen den beiden Kriegen die Bertin-Pension Gastgeberin der Prinzessin Mafalda von Savoyen.

Von Vernè aus erreicht man, vorbei an den Ortschaften Arpanòt, Sterpà, Bonettoni und Revellera, in der Nähe von Porte d'Angrogna (912 m) die Kreuzung mit der Straße nach Colle della Vaccera. Acht Kilometer asphaltierte Straße (Via Nuova) bergauf, die von der Porte di Angrogna zum Colle della Vaccera (Vacira) führt und durch die Dörfer Sea, Ciava Inferiore und Ciava Superiore, Isoardi, Barbotta, La Maria, Sabbiona, Bovile führt. Casse, Saret, Cottarone. Colle della Vaccera (1.465 m) ist ein Pass, der die Gemeinde Angrogna mit der Gemeinde Pramollo im Val Chisone verbindet: Er liegt zwischen dem Monte Servin (1.756 m) und dem Monte Castelletto (1.512 m). In der Nähe des Hügels gibt es eine Schutzhütte (ausgestattet mit einer kostenlosen Ladestation für E-Bikes und Fahrradständern zur Fahrradwartung) und ein Bauernhaus.

Von der letzten Kurve der Asphaltstraße vor dem Hügel führt die Route weiter auf dem Feldweg in Richtung Criulira (Criuliro). Unmittelbar nach den Häusern von Cottarone finden wir auf der linken Seite einen charakteristischen Felsen in Form eines zu sprechenden Gesichts, der „Felsen des Propheten“ genannt wird. Nach einem kurzen Anstieg verläuft die Strecke auf halber Strecke entlang des flachen Hangs, der vom charakteristischen „Felsen von Peiroun“ dominiert wird. Einen Umweg lohnt sich über die Straße auf der linken Seite, die zum Cà d'la Pais („Haus des Friedens“) in Bagnou führt, dem Ort, an dem die G.L.-Partisanen nach dem 8. September 1943 Zuflucht suchten. der Bagnou-Gruppe. Das Haus wurde im Januar 1944 bei einer Razzia zerstört und 1986 von der Waldenserbehörde wieder aufgebaut, um es als Gästehaus und Ferienhaus zu nutzen. In der Nähe befindet sich das Denkmal zur Erinnerung an Jacopo Lombardini, einen evangelischen Pfarrer, der am 24. April 1945 in Mathausen starb.

Sobald Sie die Criulira-Alm (1.600 m) erreicht haben, nehmen Sie einen Weg, der links bergab führt. Wenn Sie kein Experte sind, empfehlen wir Ihnen, für etwa 300 Meter vom Fahrrad abzusteigen, bis der Weg wieder in einen Saumpfad übergeht, der dann wieder zu einem Saumpfad wird geht in der Nähe der Häuser von Chiaulira (1.510 m) in einen unbefestigten Weg über. Der Abstieg folgt der Straße mit großen Haarnadelkurven bis nach Tournas (1.200 m), vorbei an den Dörfern Ciaudet, Saben, Anchioccia und Chiot.

Von Tournas aus überqueren Sie den Bach Angrogna und nehmen die landwirtschaftlich-silvo-pastorale Straße, die zur Alm Sella Vecchia hinaufführt (Abzweig 11a): Stattdessen steigen wir in Richtung Pradeltorno ab und erreichen die Barmafredda-Brücke (Barma Freida), wo wir finden ein

Bereich, der mit einem Brunnen ausgestattet ist. Etwas weiter erreichen wir Pradeltorno (1.000 m), einen Ort von großem historischen und kulturellen Interesse: Ein Symbol der Freiheit und religiösen Unabhängigkeit und ein grundlegender Bezugspunkt für die gesamte waldensische Welt. Etwa zwei Jahrhunderte lang war Pradeltorno eine uneinnehmbare Festung. Auf einem Felsvorsprung über der Stadt befindet sich der weiße Bau des Waldenser-Tempels, der unbedingt einen Besuch wert ist, ebenso wie das „College of Barba“ (Coulège d'i Barba), ein antikes Gebäude oberhalb des Tempels am nördlichen Ende der Stadt, die in den vergangenen Jahrhunderten als Schule mittelalterlicher waldensischer Prediger (der „Barba“) genutzt wurde, die von hier aus nach dem Studium der Heiligen Schrift (den Evangelien, einigen Büchern des Alten Testaments und einem Teil der Briefe) und dem Erlernen eines Handwerks Sie machten sich auf den Weg zu ihrer Wanderpredigtstätigkeit und besuchten regelmäßig die Kerne der damals in ganz Europa verstreuten Glaubensbrüder. Wir betreten das kleine Dorf und biegen 50 Meter nach der Kreuzung mit der Straße, die zum Tempel und zum College führt, rechts bergab ab, wo wir die Beckwith-Schule, das Waldenser-Gästehaus „La Rocciaglia“ und die katholische Kirche finden.

Sobald wir die Stadt durchquert haben, nehmen wir statt der Hauptstraße den Saumpfad auf der rechten Seite, der durch ein paar Haarnadelkurven führt und unter einem Ferienhaus vor dem unteren Eyssarts endet. Wir folgen der Straße entlang der Talsohle, unter den Felswänden der Lausa hindurch und erreichen bald das Gebiet Ponte Barfè (960 m). Wir setzen den Abstieg entlang des Baches Angrogna fort, wo sich einige charakteristische Tumpi (Flussstrudel mit Wasserfällen) bilden, die dell'Orsa, di Sacchet und di Gournie genannt werden. Sie passieren das Dorf Rocciaglia, das durch eine gewaltige Felsbarriere gekennzeichnet ist, die in der Vergangenheit von großer historischer Bedeutung war: Insbesondere in den Jahren 1484 und 1561 war sie die letzte Verteidigungsbastion der Waldenser gegen die Savoyer-Truppen.

Bald erreichen Sie Chiot d'l'Aiga (738 m), in dessen Nähe, unterhalb der heutigen Stahlbetonbrücke, eine alte und eindrucksvolle Steinbrücke aus dem Spätmittelalter zu sehen ist. Bis in die frühen 1950er Jahre befand sich in der Stadt eine Wassermühle, von der noch das große Holzrad zu sehen ist. Wenn wir weiter die Straße unten im Tal hinuntergehen, bemerken wir auf der linken Seite die Kreuzung der Straße, die zum Bruere hinaufführt, wo wir die Bucht und den ersten Teil der „Bealera Peyrota“ sehen können, eines alten Kanals, der dorthin führt Wasser aus dem Bach Angrogna, um es zu den Feldern und zu den Mühlen auf dem Hügel San Giovanni bis nach Bricherasio zu bringen. Bald erreichen wir die Giambone-Brücke und die Piazza Pietro Micca in Torre Pellice: An der Ampel biegen wir links ab und folgen zunächst der Provinzstraße, dann der daneben verlaufenden Rad- und Fußgängerallee und kehren bald zum Ausgangspunkt zurück.

### **Variante A - abzweigung zur Alpe Sella Vecchia (Almweide)**

Nach der Überquerung des Angrogna-Baches in der Gegend von Tournas nehmen Sie statt des Abstiegs nach Pradeltorno die Land-, Forst- und Weidestraße, die in das wilde Infernet-Tal hinaufführt. Sie erreichen zunächst den „Viersten“ von Ceresarea (1.318 m), einen wunderschönen Ort, der einst in der Sommersaison von 7-8 Familien bewohnt wurde und seinen Namen der Fülle an Wildkirschbäumen verdankt. Fahren Sie weiter entlang einiger Haarnadelkurven. Vorbei an der Kreuzung zum Sap (wo sich die ganzjährig geöffnete Al-Sap-Schutzhütte auf 1.435 m befindet) gelangt man nach einer langen Strecke mit leichtem Gefälle in Sichtweite des Dorfes Giasset (1.469 m), das jedoch jenseits des Baches liegt. Von hier aus öffnet sich das Panorama auf die Hauptgipfel der Wasserscheide zwischen dem Val d'Angrogna und dem Val Germanasca, insbesondere Punta Cornour und Punta Cialancia.

In kleinen Kehren erreicht man die Alpe della Sella (1.790 m), die schönste und größte Alm des Tals, auf der sich einst im Sommer zahlreiche Familien niederließen. Nicht weit von den Häusern entfernt befindet sich eine stillgelegte katholische Kapelle aus den 1950er Jahren.

Folgen Sie der unbefestigten Straße und gelangen Sie zur Alm Sella Vecchia (2.064 m), die am Ende des Tals liegt. Für Wanderer beginnt hier ein steiler Weg, der zum See Sella Vecchia (2.450 m) und dann zum Passo del Roux (2.830 m) führt. Der Rückweg erfolgt entlang der Aufstiegsroute.

### **Kurze Variante B „Arvura“**

Diese zu jeder Jahreszeit realisierbare Variante ermöglicht es, den Ring zu verkürzen und dennoch in geringer Höhe zu bleiben. Vom Dorf Serre aus nehmen Sie nach dem Waschbrunnen die asphaltierte Straße auf der linken Seite, die bergauf zum Dorf Buonanotte (910 m) führt, einem noch immer sehr besiedelten Dorf mit einem Geschäft, einer Bäckerei und einer Beckwith-Schule. Fahren Sie weiter in Richtung der Ortschaft Fè, wo die Asphaltstraße in eine unbefestigte Straße übergeht und die Ortschaften Cumin, Camousera, Arvura (1.078 m) und Peiroutira berührt, wo die Straße endet.

Nehmen Sie von den letzten Häusern von Peiroutira aus den land-, forst- und pastoralen Weg auf der linken Seite, der nach Cacét (955 m) hinabführt, einem hübschen Dorf, von dem aus Sie einen schönen Blick auf das Tal und die Berge des oberen Val d' genießen können. Angrogna. Von der Stadt aus nehmen Sie nach dem Brunnen den alten Saumpfad, der durch einen Kastanien- und Birkenwald in Richtung Serre führt. Sie passieren die Häuser von Meisounassa, überqueren die charakteristische Salabstrand-Brücke, verlassen links den Saumpfad, der nach Buonanotte hinaufführt, und erreichen das Dorf Ricca-Coisson, wo sich eine alte Beckwith-Schule befindet.

Anschließend erreichen Sie die Asphaltstraße, die zum Talboden im Gebiet Chiot d'Aiga hinabführt, wo Sie wieder auf die Hauptroute treffen.